

L'operazione sulla Cassa di Risparmio Il commento del sindacato e le reazioni della politica locale

First Cisl: "Sinergia che rafforza gli sportelli"

ORVIETO

■ "L'acquisizione da parte di Banca del Fucino della quota di maggioranza di Cassa di Risparmio di Orvieto, detenuta da Mediocredito Centrale, realizza una sinergia che rafforzerà gli sportelli e la presenza della banca nel centro Italia. In attesa dell'iter autorizzativo rileviamo l'importanza dell'operazione". Lo dichiara Fabio Brunamonti, coordinatore nazionale First Cisl per il Gruppo Mcc. "Questo - sottolinea Laura Calistrone, segretaria responsabile First Cisl di Cro - apre nuove prospettive di valorizzazione delle professionalità e competenze interne che nel Gruppo hanno reso l'azienda un fiore all'occhiello". "Un'operazione - sostiene Marco Lanzetta, segretario responsabile First Cisl di BdF - che consentirà di crescere in linea con la recente storia della banca orientata alla prossimità territoriale, a vantaggio di dipendenti e stakeholder".

Sul piano politico l'accordo divide. "Orvieto - sostiene il Pd - assiste a una perdita economica e identitaria. Autonomia e indipendenza dell'istituto sembrano essere destinate a dissolversi. Al di là di cifre e rassicurazioni è evidente che la governance di Cro subirà adeguamenti che ne limiteranno progressivamente il legame col

territorio. La Fondazione manterrà il 14,7% delle quote, ma il peso di questa partecipazione è ininfluente. Il Comune intende richiedere il Piano industriale relativo all'acquisizione delle quote e verificare le dichiarazioni sul futuro dei lavoratori? Pensa di esercitare un ruolo attivo nelle governance cittadine per favorire lo sviluppo?". "Con l'acquisizione - puntualizza il grup-

po Roberta Tardani Sindaco - non cambia nulla rispetto agli anni passati per gli assetti di Cro che continuerà ad essere autonoma e con la sede legale in piazza della Repubblica. Non scontato dato che nel sistema bancario le fusioni per incorporazione sono all'ordine del giorno. Se Orvieto sarà ancora l'unica città umbra ad avere una banca bisogna ringraziare anche l'attività di pressione verso i due soci che Tardani e Tesei hanno portato avanti a difesa della banca orvietana. Il Pd dovrebbe rallegrarsi che la banca locale è rimasta qui, radicata sul territorio, con una storia che va avanti dal 1852".

"Dobbiamo capire i rischi - rilancia Roberta Palazzetti (Proposta Civica) che in Consiglio chiederà di programmare degli incontri con i vertici di banche e Fondazione - e le opportunità dell'accordo. Superiamo le chiacchiere finalizzate solamente a giustificare l'incapacità politica di gestire si-

tuazioni, dove si può e si deve incidere e governare. La Fondazione pur avendo un ruolo istituzionale, rimane silente nella definizione degli accordi e su questo tutto tace. Sarà ruolo cruciale la capacità di Cro di continuare a crescere, e di BdF di dare a Cro nuovi prodotti e strumenti di crescita".

D.P.



Cessione L'85,3% di Cro in mano a Mcc passa a Banca del Fucino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

